STRESS LAVORO CORRELATO:

I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DENUNCIANO, CHI ASCOLTA?

Abbiamo segnalato criticità, evidenziato carichi di lavoro insostenibili, carenze di personale, pressioni organizzative e difficoltà sempre più evidenti nel conciliare lavoro e vita privata; chiesto a gran voce la rilevazione dello stress lavoro-correlato nelle sedi e il conseguente aggiornamento dei DVR come da normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008).

In risposta l'INAIL ha predisposto un sondaggio sul benessere organizzativo, che è tutt'altra cosa dallo stress lavoro correlato; tuttavia, abbiamo partecipato convintamente ed invitato tutto il personale a farlo, certi che le criticità determinate dalle attuali condizioni di lavoro sono tante e tali da riuscire ad emergere anche in una versione edulcorata e non impegnativa sul piano giuridico e penale rispetto alla rilevazione, obbligatoria per legge, dello stress lavoro correlato.

Ad oggi non abbiamo ricevuto alcun riscontro sulle risultanze della valutazione sul benessere organizzativo né assistiamo ad alcun intervento concreto per ridurre lo stress nelle sedi.

Difficile credere che il tempo intercorso dalla compilazione del sondaggio ad oggi, **ben sette mesi e mezzo,** non sia stato ampiamente sufficiente a produrre e condividere i risultati!

Non solo tutto ciò è molto poco serio, vista la presentazione in pompa magna del sondaggio alla presenza del DG e di autorevoli personalità esterne, ma mette in evidenza la totale assenza di interesse dell'Istituto nei confronti dei suoi lavoratori e lavoratrici.

E meno male che il motto dell'Inail è "le persone al centro", pensa se stavano di lato!

Il Parlamento europeo, nella Risoluzione del 6 ottobre 2026 sui rischi psicosociali e la salute mentale sul lavoro, richiama un dato drammatico: oltre **840.000 morti** ogni anno nel mondo sono legate a patologie riconducibili ai rischi psicosociali.

Carichi di lavoro eccessivi, obiettivi irraggiungibili, carenza di personale, sistemi valutativi punitivi, mobbing, molestie, reperibilità continua e mancato diritto alla disconnessione non sono problemi individuali.

Sono rischi lavorativi. Non è fragilità individuale. È organizzazione del lavoro!

Quell'organizzazione che, da quando è prerogativa esclusiva della dirigenza, ha visto un deterioramento progressivo dei ritmi e delle condizioni di lavoro.

Lo stress lavoro correlato può provocare burnout, ansia, depressione, malattie cardiovascolari, aggravamento di patologie croniche e assenze prolungate dal lavoro. Tutto questo si affianca al nuovo CCNL che apre ad un utilizzo sempre più esteso dell'Intelligenza Artificiale e dei sistemi digitali.

Come organizzazione sindacale non siamo contrari all'innovazione; **siamo contrari all'uso dell'innovazione per aumentare il controllo, i ritmi di lavoro e la pressione sui lavoratori e le lavoratrici.**

In attesa della condivisione dei risultati del sondaggio sul benessere organizzativo, torniamo a chiedere con forza la rilevazione, in tutte le sedi Inail, dello stress lavoro correlato con il coinvolgimento degli RLS e l'aggiornamento dei DVR, nel rispetto della salute, sicurezza e dignità dei lavoratori e delle lavoratrici.

Quando si parla di salute e sicurezza sul lavoro, il silenzio non è una risposta!

Roma, 16 novembre 2026

Coordinamento Naz. USB INAIL